

## □ Interrogazione n. 508

*presentata in data 19 ottobre 2011*

a iniziativa dei Consiglieri Eusebi, Acacia Scarpetti

**“Illegittimità di convenzioni stipulate da Comuni e Comunità montane con canili e rifugi privati in deroga a quanto previsto dalla d.g.r. Marche n. 560/2002”**

a risposta orale

Premesso che la d.g.r. Marche n. 560/2002 fissa le tariffe minime e massime per il mantenimento dei cani nei rifugi e canili, e che l'ufficio legislativo regione Marche con parere del 27/07/2006 protocollo n. 44434, interrogato su questo argomento, ribadisce l'inderogabilità della tariffa minima stabilita dalla sopraccitata d.g.r.

Rilevato ed accertato che tale tariffa viene invece ribassata oltre il consentito nelle convenzioni con i tanti canili privati delle Marche e che la sopraccitata d.g.r rende queste convenzioni con Comuni e Comunità montane illegittime e quindi impugnabili.

La conseguenza del ribasso illegittimamente applicato dalle strutture private, oltre a contravvenire alla norma regionale sopraccitata, comporta un abbassamento del livello dei servizi erogati a scapito del benessere animale.

La tariffa ribassata proposta dai soggetti privati illude i Sindaci e le Comunità di avere un risparmio nel mantenimento dei loro cani presso queste strutture, ma questo risparmio si rivela illusorio in quanto essendo il cane affidato per il privato una fonte di reddito, non vengono messe in atto tutte le strategie necessarie ad ottenere un consistente numero di adozioni, che consentirebbero il vero risparmio in quanto un cane adottato non grava più sulle casse dell'ente, al contrario per il gestore privato del canile la prolungata permanenza dei cani, a volte per tutta la loro vita è una fonte di reddito.

A questo proposito è pertinente ricordare che la Circolare del Ministero della Sanità del 14 maggio 2001, n. 5, (Gazzetta Ufficiale n. 144 del 23/06/2001), di attuazione della Legge 281/2001 sul randagismo cita: “le convenzioni e le gestioni dei canili e dei rifugi devono essere concesse prioritariamente alle Associazioni o Enti aventi finalità di protezione degli animali”.

In considerazione di quanto sopra,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere se al momento siano attive sul territorio della Regione Marche convenzioni non rispondenti agli obblighi previsti dal D.g.r. Marche n. 560/2002 e in questo caso, quali siano i provvedimenti che si intendono intraprendere per rendere legittime tali convenzioni e per evitare che ne vengano sottoscritte altre contro norma.